

cace e reale dello Stato per questa sorte di opere.

**Presidente.** Onorevole Agnini ha facoltà di parlare.

**Agnini.** Volevo osservare, in luogo del collega Socci, che è giunto soltanto ora, che sta bene quanto ha detto il ministro sulle società cooperative; ma che per avere un dato di confronto esatto bisognerebbe sapere a qual somma ammontano i lavori così per arginature come per bonifiche, che lo Stato ha compiuto in questo quinquennio.

Io lo so; sono 250 milioni circa, che lo Stato ha speso dal 1889 ad oggi. Ora, quando si considera questa somma di 250 milioni, ognuno vede come sia tenuissima la cifra di 9 milioni di lavoro dato alle cooperative; cifra che all'incirca ragguaglia appena il 2 o 3 per cento.

A proposito delle cooperative mi permetto di fare al ministro una raccomandazione, e cioè che eviti che si continui nelle licitazioni private a presentare la scheda del Ministero. Se poi vuol continuare in questo sistema, non deve tenere il limite troppo basso, perchè da quattro o cinque anni, da che vige la legge del 1889, vediamo che anno per anno aumenta il minimo di ribasso indicato nelle schede, ed in tal maniera è divenuto affatto illusorio il beneficio sancito dalla legge del 1889.

Ricordo, che quando la legge del 1889 cominciò ed essere applicata, le nostre cooperative ebbero dei lavori col ribasso del 4 o del 5 per cento. Nei lavori di quest'anno il ribasso della scheda governativa è stato del 7 ed anche del 7,50 per cento. In tal modo, ripeto, si rende illusorio il beneficio della legge del 1889; perchè assai facilmente il Governo può mandar deserte queste licitazioni, ed allora il regolamento impone l'asta pubblica, elevando il limite della scheda governativa. Le cooperative sanno di non poter fare un ribasso maggiore del 5 o del 6 per cento al massimo, ed a tale ribasso si attengono le loro proposte. Viceversa la scheda segreta porta il limite del 7 o dell'8 per cento; e così le licitazioni vanno deserte.

Mi auguro che l'onorevole ministro vorrà tener presente quanto ho detto.

**Presidente.** Onorevole Cafiero, ha facoltà di parlare; ma la pregherei di restringersi ad una breve dichiarazione, avendo già parlato un'altra volta.

**Cafiero.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici con quella serena equità, che tutti ammiriamo, mi ha dato completamente ragione. Io lo ringrazio, e ne prendo atto; giacchè si tratta di una questione grave, siccome quella che riguarda la preservazione di molte migliaia di vite umane, esposte ai pericoli della malaria. Osservo poi all'onorevole mi-

nistro dei lavori pubblici che diverse domande furono presentate per bonifiche a scopo di coltivazione agricola; ma se anche fosse stata una sola, il fatto sarebbe ancora più grave, perchè, proprio per la poca buona accoglienza fatta a queste dimande, avvenne che non ne furono presentate altre.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Una sola parola di risposta all'onorevole Agnini. Egli ha citato delle cifre, alle quali non sono in grado di rispondere; penso però che niuno vorrà che le società cooperative siano chiamate a compiere quei grandi lavori per i quali si spendono i grossi milioni. Egli ha poi toccato un tasto molto delicato: ha raccomandato che negli appalti il Governo si tenga contento di ribassi minori sui prezzi. Ma, onorevole Agnini, l'amministrazione bisogna bene che si difenda!

Se dobbiamo e vogliamo essere larghi verso le cooperative, abbiamo pure il grande interesse dello Stato da difendere. E quando la scheda segreta segna, ad esempio, il ribasso del 6 o del 7 per cento, non domandiamo, mi pare, cosa straordinaria. Parlando poi delle Società cooperative, egli non ha forse avvertito il fatto, che in molte Provincie del Regno non si sono costituite Società cooperative, e sono poche le Provincie dove si presentano alle aste. La principale, a citarne alcuna, è Padova, dove le Società assunsero lavori per 1,604,000 lire. Così Mantova per 959,000; così Ravenna per 1,061,000; così Rovigo per 1,325,000; così Verona per 1,020,000. Queste cifre indicano che in queste Provincie si è fatto quanto si è potuto per dar lavoro alle Società cooperative.

**Presidente.** Rimane così approvato il capitolo 44, con lo stanziamento proposto.

Capitolo 45. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe per il personale stesso (*Spese variabili*), lire 3,000.

Capitolo 46. Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguita dallo Stato, lire 140,000.

Il seguito di questa discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12,5.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore dell'Ufficio di revisione